



di Stella Sacerdote Giornalista

Il CISAF, Collegio Subalpino Indipendente Arti Farmaceutiche, a fine maggio ha organizzato le giornate torinesi di cultura farmaceutica dedicate soprattutto alla galenica

La rinascita della galenica in farmacia

Forse anche a causa della perdita del prezzo unico e dell'uscita dal canale Farmacia di Otc, Sop e magari addirittura della Fascia C, si assiste ad una crescita lusinghiera anche se ancora piuttosto disomogenea della galenica in farmacia. Mentre in ambiente ospedaliero è già una realtà che arriva a sfiorare il 20 per cento del movimento totale dei farmaci in corsia, alcune farmacie per anni non hanno neppure voluto sentir parlare di NBP e leggi collegate. Ma la tendenza è in netta inversione: durante l'ultima edizione di Cosmofarma, riferiscono le aziende del settore, molti farmacisti hanno chiesto informazioni e dimostrazioni per allestire un laboratorio in farmacia. Certo è che la galenica, in tempi duri come quelli che attraversa oggi la farmacia è tornata ad essere in molti sensi una risorsa per il farmacista, oltre che l'inconfutabile dimostrazione della

natura professionale del suo lavoro.

Durante i primi due decenni del XX secolo si è avuto il momento di massimo sviluppo della galenica: la farmacia dell'ospedale delle Molinette di Torino, tanto per fare un esempio, che è uno dei complessi ospedalieri più grandi d'Europa, preparava ogni giorno per i ricoverati alcune centinaia di specialità nelle più diverse formulazioni. Nel Dopoguerra, cominciata la produzione su scala industriale di farmaci importanti come sulfamidici, antibiotici, steroidi, antistaminici o psicofarmaci è partito il declino della galenica che ha toccato il suo punto più basso tra il 1970 e il 1980. Da quel momento fino all'attuale rinascita, il farmacista, che fin dalla notte dei tempi era stato "artista" e professionista nella preparazione dei medicamenti, ha dovuto limitare il lavoro in laboratorio a qualche pomata perché la dermatologia, come è noto, è l'unica branca della

AGGIORNAMENTO

Preparazioni magistrali

medicina che storicamente ha sempre tentato la strada della personalizzazione delle cure. Questo perché non c'è un eczema, una dermatite o una psoriasi uguale all'altra.

IL CONVEGNO SULLE PREPARAZIONI

Questi concetti sono stati ampiamente ribaditi nel convegno "Nuove opportunità per la farmacia che cambia: la galenica nella personalizzazione delle cure" svoltosi nell'ambito delle giornate torinesi di cultura farmaceutica. Tra gli interventi anche la presentazione dei risultati di una indagine fatta per conoscere ciò che il pubblico sa di galenica.

Il cittadino mediamente non sa che invece di comprarsi quella scatola di compresse per il mal di testa può chiedere al farmacista di preparargli uno sciroppo o una capsula con lo stesso principio, né sa che il farmacista è in grado di allestire sul momento qualunque farmaco, anche sofisticato, purché non coperto da brevetto. Insomma, per ragioni storiche ma soprattutto economiche, i medicinali sono percepiti dal grande pubblico come nati direttamente nell'industria, un po' come i bambini di città credono che i polli nascano già spennati e cellophanati al supermarket. In realtà la galenica, ancorché misconosciuta e per ora non ancora rimborsata dal Sistema Sanitario Nazionale se non in ambiente ospedaliero, è di importante sostegno alla sanità pubblica. Per esempio, oggi la galenica nello stesso grandissimo ospedale delle Molinette di Torino menzionato più sopra e la cui farmacia ha più di 90 addetti, fa la parte del leone nella preparazione dell'alimentazione parenterale specifica dei malati e soprattutto nella realizzazione degli antiblastici predisposti proprio ad personam, per mirare il più possibile gli obiettivi di una cura così delicata e importante. "Il vero problema" - dice il dottor Livio Oggero, ricercatore in farmacologia - è che i medici non prescrivano la galenica anche perché, quando hanno un paziente da trattare, dovrebbero mettersi in rapporto con il farmacista in modo paritetico: l'uno è infatti il diagnostico e dà l'indicazione terapeutica, l'altro sa come e dove agisce il farmaco e può met-

tere a punto l'appropriatezza della cura".

Se il medico non usa la galenica, il paziente stenta a conoscerla. Entrambi perdono un'occasione terapeutica in più, in taluni casi risolutiva.

IL SONDAGGIO E GLI OBIETTIVI CISAF

Ecco perché il CISAF ha realizzato un sondaggio originale e inedito con questionari distribuiti in farmacie della provincia di Torino (e che, visti i risultati, verrà ampliato e riproposto su scala molto più vasta nei prossimi mesi), per capire che cosa ne sa il cittadino. Ebbene: il 74% dei clienti delle farmacie dichiara di conoscere l'esistenza dei farmaci preparati in farmacia, solo il 26% non ne sa nulla. Fra quelli che ne conoscono l'esistenza il 55% dice di averlo saputo proprio dal farmacista, il 45% da altre fonti. Il 79% crede che un galenico, a parità di principio attivo e dose, e analoga o uguale preparazione abbia la stessa efficacia del farmaco prodotto dall'industria e il 65% che, a parità di principio attivo e dose abbia la stessa qualità di quello industriale. In particolare vi sono molti clienti che hanno usato un fitoterapico o una crema dermatologica della farmacia senza essere consapevoli che si trattava di galenici e infatti li chiamava altrimenti. Il sondaggio rivela che l'aspetto

che maggiormente interessa le persone (il 78%) è la possibilità di ottenere una cura sartorialmente preparata per loro che tenga conto di altri loro problemi e intolleranze, che sia nella dose per loro più efficace e che riduca al massimo gli effetti collaterali. L'88% vuole essere maggiormente informato specie dal farmacista perché se avesse maggiori informazioni sarebbe più propenso ad usare i galenici (Tabella 1).

Il CISAF da tempo lavora anche per preparare materiale utile al farmacista per diffondere un uso consapevole della galenica. Mentre una parte del lavoro che si è prefissato il CISAF è sostenere il farmacista nel sensibilizzare il medico alla prescrizione dei galenici magistrali, sta anche nascendo il prontuario CISAF che sarà completato e presentato ai colleghi verso fine anno. In estrema sintesi è possibile però anticipare che gli obiettivi che si intendono raggiungere sono: fornire un supporto tecnico e normativo al farmacista preparatore, chiarire la distinzione fra officinali multipli e magistrali, stilare un elenco di galenici officinali e magistrali che siano adatti ad essere preparati in farmacia, elaborare le procedure comuni di allestimento e riunire le preparazioni galeniche in un Prontuario, sensibilizzare il medico alla prescrizione dei galenici magistrali, facilitare l'acquisto e la gestione delle materie prime.

